

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 45 - Anno II ~ 7 NOVEMBRE 2021

IL SETTIMO GIORNO

XXXII Domenica T.O.
Anno B



Guardatevi dagli scribi

Chi sono gli scribi secondo il cuore del Padre, a noi rivelato da Cristo Gesù, nella luce, sapienza, intelligenza, perfetta conoscenza dello Spirito Santo? È scriba chi si veste con gli abiti del vero adoratore di Dio, mentre nel cuore è idolatra, perché adora solo se stesso e i suoi pensieri. Le sue opere sono cattive e malvagie. La sua lingua è sempre pronta a stigmatizzare, distruggere, eliminare anche fisicamente chi come lui non pensa o che non si attacca al suo carro per essere un cantore della sua falsa pietà, falsa umiltà, falsa preghiera, falso insegnamento, falso culto, falso amore verso Dio e verso gli uomini. I discepoli di Gesù mai dovranno travasare questo lievito di grande idolatria e falsità, menzogna e inganno nel suo Vangelo. Se però essi non si guarderanno, a poco a poco il Vangelo sarà eliminato dal loro cuore e al suo posto subentreranno i pensieri di avidità, cattiveria, malvagità, falsità, inganno, superbia, stoltezza, insipienza, disprezzo.

Oggi il pensiero dell'uomo ha preso il posto del pensiero di Gesù e del suo Vangelo. Ce ne accorgiamo dagli insulti, dagli anatemi, dalle accuse infamanti

che vengono fatti contro chi cerca di predicare il Vangelo secondo la sua purezza di verità e di dottrina. Giovanni il Battista dagli scribi era detto indemoniato. Cristo Gesù veniva denigrato come mangione e beone. Veniva anche accusato di essere un indemoniato, un amico del principe dei diavoli. Alla fine, per aver detto qual è la sua purissima verità, lo hanno accusato di bestemmia e condannato a morte per crocifissione. Oggi chi non pensa dal proprio cuore, anzi chi non pensa

È scriba chi si veste con gli abiti del vero adoratore di Dio, mentre nel cuore è idolatra, perché adora solo se stesso e i suoi pensieri

secondo il cuore dei moderni scribi, viene anche lui accusato di essere un tradizionalista, un fondamentalista, uno dalla morale rigida, persona senza amore verso i fratelli, nemico dell'umanità, ignorante nelle cose che riguardano Dio, privo di ogni misericordia perché non giustifica il peccato del mondo. L'origine di queste accuse non è però mai nei principi inviolabili del Vangelo, della sana dottrina o del deposito della fede, ma solo nel cuore di colui che pretende di imporre il suo pensiero ad ogni altro. La Madre di Dio, la Donna ricca di umiltà, ci aiuti a parlare di Cristo sempre dal cuore di Cristo.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Camminare nella verità evangelica

La nostra universale vocazione è camminare nella verità evangelica. Quando però parliamo di verità evangelica non dobbiamo intendere che sia sufficiente leggere il Vangelo e metterlo in pratica. Significa invece possedere ed essere posseduti dalla verità che nasce dal Vangelo. Allora è giusto che ci chiediamo: quali sono gli elementi essenziali che attestano che noi camminiamo nella verità evangelica? Ogni discepolo di Gesù, in ogni istante, può sapere se Lui cammina sulla via della verità evangelica o su vie che nulla hanno a che vedere con il Vangelo. Basta osservare se il suo cuore è tutto consegnato allo Spirito Santo o esso è del mondo. Se esso è rivolto verso il mondo, si è fuori dalla via della verità evangelica. Si è fuori se si abita nella trasgressione dei Comandamenti.

Si è fuori quando: anche un solo vizio abita nel nostro corpo e lo governa; manca ogni impegno perché si faccia della Parola del Vangelo il nostro pane quotidiano; non si produce il frutto della crescita del corpo di Cristo sia nella più alta santità e sia nell'aggiunta di sempre nuovi membri. Poiché oggi noi diciamo che neanche più si deve evangelizzare per rispetto delle altre religioni, anch'esse dichiarate vie di vera sal-

vezza, noi ci siamo posti fuori dalla retta via della verità evangelica per la nostra non fede nella Parola di Gesù Signore e per esplicita disobbedienza al suo comando. Ma ancora non è tutto. Occorre anche una perfetta obbedienza ad ogni carisma, missione, ministero conferito dallo Spirito Santo, sia per via diretta che indiretta, per mezzo di quanti nella Chiesa hanno il potere, l'Autorità di dare la "missio canonica". Si percorre la via della verità evangelica se si vive ogni mistero che lo Spirito Santo ha rivelato. Se uno solo dei misteri rivelati non è da noi vissuto, noi non siamo sulla via della verità evangelica. Non è sulla retta via della verità evangelica chi non confessa che il solo Dio vivo e vero è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il Creatore del cielo e della terra; chi non crede e non confessa che il Figlio Unigenito del Padre si è fatto carne ed è Lui nella carne la nostra verità, via, luce, grazia, vita eterna, giustificazione, redenzione,

Si è fuori dalla via della verità evangelica quando anche un solo vizio abita nel nostro corpo e lo governa

salvezza, santificazione; chi non vive da vero corpo di Cristo e vive da vero corpo di Cristo chi consegna la sua vita al Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo affinché il Padre ne faccia un "sacramento" di salvezza e di redenzione in Cristo, con Cristo, per Cristo; chi non cam-

mina nello Spirito che guida non solo per via immediata, ma anche per via mediata attraverso i sacri pastori.

Basta un solo mistero rivelato, da noi negato o non vissuto, perché ci si ponga fuori dalla retta via della verità evangelica. Il Vangelo è tutto per noi, se tutto il mistero del Vangelo è in noi e noi siamo in tutto il mistero che il Vangelo rivela. È verità evangelica camminare verso tutta la verità cui conduce lo Spirito Santo. Senza la Tradizione, il Magistero, la grande Teologia dei Padri e dei Dottori della Chiesa, mai si potrà dire di camminare nella verità evangelica. Quando un sacro pastore è disprezzato nessuno potrà dire di camminare per la Chiesa, nella Chiesa, con la Chiesa, perché i sacri pastori sono essenza della verità evangelica e l'obbedienza ad essi è obbedienza a Cristo. Tutti oggi affermano di vivere nella purezza e santità della verità evangelica. È sufficiente ascoltare anche una sola parola che esce dalla bocca e subito ci si accorge che si è ben lontani dalla via lasciataci da Cristo Gesù. La Madre di Dio ci aiuti a vivere questo grande mistero.



SE TU ASCOLTERAI...

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome

Le grandi cose che il Signore ha fatto per la Vergine Maria si possono conoscere solo per rivelazione dello Spirito Santo. Non si conoscono però tutte in una sola volta. Né in una sola volta si conosce per rivelazione tutta la bellezza e grandezza del suo mistero. Si conoscono per rivelazione graduale, nella misura ininterrotta della crescita in sapienza e grazia. Come Gesù cresce in sapienza e grazia, così anche la Vergine Maria cresce in sapienza e grazia. Man mano che aumenta in Lei la grazia e la sapienza, aumenta anche la rivelazione del suo mistero e la conoscenza di esso. Ecco alcune delle grandi cose che l'Onnipotente ha fatto per Lei: l'ha colmata di grazia. Lei è la piena di grazia. Il Signore ha scelto il suo cuore come sua abitazione perenne. Abitare nel cuore della Vergine Maria, per il Signore è vera delizia, vera gioia. Maria, per la sua docilità ha trovato grazia presso Dio. Dio si compiace di Lei. Maria è la Madre del Signore. Lei è la benedetta fra le donne. Lei è beata perché ha creduto nell'adempimento della Parola del Signore.

La Vergine Maria è la Donna dalla preghiera sempre ascoltata dal Figlio. Nessuna preghiera presentata dalla Madre al Figlio rimarrà senza ascolto. Chi vuole che il Figlio ascolti la sua preghiera deve presentarla per il cuore della Madre sua. Grande cosa è la sua mediazione che deve regnare tra Gesù e ogni uomo. Lei dice ai servi di fare tutto ciò che Gesù dirà loro e i servi ascoltano. Ogni missionario di Gesù deve chiedere questo dono alla Vergine Maria. Deve chiedere che sia Lei a parlare in noi con il suo cuore e la sua bocca. Se questa grazia da noi non viene chiesta, possiamo anche parlare per una intera vita, nessuno mai ascolterà le nostre parole. Sono parole non dette da noi per il cuore e le bocca della Vergine Maria. Su questo dono ogni missionario di Gesù dovrebbe riflettere, meditare, soprattutto chiederlo ogni volta che inizia a parlare delle cose di Dio.

Il Figlio suo l'ha resa Madre del discepolo, di ogni suo discepolo. Vera maternità mistica, spirituale, soprannaturale. Nessun'altra donna ha ricevuto un dono così alto.

Non solo l'Onnipotente la fa Madre di ogni discepolo del Figlio suo, le dona anche ogni grazia e ogni potere in cielo e sulla terra perché sempre Lei si possa prendere cura dei suoi figli. La storia ci attesta che sempre la Vergine Maria ha assolto questo soprannaturale ministero con il suo grande amore di Madre. Cosa domani lo Spirito ci rivelerà a noi non è dato ancora di conoscerlo. Sappiamo che tutte le grandi cose fatte dall'Onnipotente per la Madre di Dio le potremo contemplare quando saremo accanto a Lei nei cieli beati.

*Nessuna
preghiera
presentata dalla
Madre al Figlio
rimarrà
senza ascolto*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Chi è servo di Gesù Cristo mai dovrà essere servo della volontà degli uomini. Mai la volontà degli uomini dovrà governarlo, ma solo quella di Cristo Gesù. Il servo di Gesù Cristo non deve obbedire né alla saggezza, né all'insipienza dell'uomo, perché egli è solo del Signore, appartiene nel cuore e nella mente a Lui. Nasce il martirio cristiano, come è nato il supplizio di Cristo sul patibolo della croce. Cristo Gesù è stato crocifisso perché ha scelto di essere il Servo del Padre, perché ha fatto della sua volontà il cibo e il nutrimento quotidiano, perché intensamente ha pregato perché solo la volontà del Padre si compisse e non la sua. Anche il servo di Gesù Cristo preventivamente deve essere disposto ad andare incontro al martirio causato dal non compimento della volontà dell'uomo.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 12 novembre 2021, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/NqoJ6jDPtCs>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Sono molti gli uomini che calpestano la coscienza dei loro fratelli. Quali sono le vere ragioni per le quali ciò accade? Come preservarci da questo gravissimo peccato?

Quando un uomo calpesta la coscienza di un solo uomo, questo accade perché quest'uomo ha calpestatò la propria coscienza. Farisei e scribi calpestano la verità di Cristo Gesù perché hanno già messo sotto i piedi, stritolandola, la loro verità, la loro storia, la loro vocazione, la loro missione. È questo il vero martirio: confessare la verità della nostra storia, missione, vocazione. Ma chi può essere martire? Chi mai calpesterà la sua storia, la sua vocazione, la sua missione, il suo ministero. Un professore di teologia che calpesta la verità della teologia attesta al mondo che lui non ama la verità, non si schiera per essa, non espone la sua vita al martirio per difendere la verità della sua vocazione e della sua missione. Questo vale anche per un Vescovo e un Presbitero della Chiesa di Dio, consacrati a difendere la verità di Cristo Gesù. Come si difende la verità di Cristo Gesù? Difendendo ognuno la propria verità, la propria missione, la propria vocazione. È questo il martirio dei cristiani: la non vendita della loro verità, della loro missione, della loro vocazione a nessun uomo, fosse anche l'uomo più grande di questo mondo, fosse anche la suprema autorità della terra, fossero anche i suoi amici più cari, fosse anche un angelo del cielo a chiedere la vendita della propria verità, missione, vocazione, ministero.

*Una natura
che disprezza
Dio nel suo
cuore sempre
lo disprezzerà
nella vita degli
altri*

Quando un ministro di Cristo Gesù calpesta la coscienza dei fratelli, attesta che ha calpestatò la sua coscienza. Quando disprezza la verità della storia dei suoi fratelli, attesta che ha calpestatò la verità della sua storia. Quando disprezza Dio nei fratelli, rivela che ha già disprezzato il Dio che abita nel suo cuore. Farisei e scribi calpestano, disprezzano, offendono, calunniano Cristo Gesù perché nel loro cuore hanno già calpestatò, disprezzato, offeso, calunniato il Dio di Cristo Gesù. Ogni parola che un uomo proferisce attesta la verità o la falsità della sua storia. Ognuno produce secondo la sua natura. Una natura che disprezza Dio nel suo cuore sempre lo disprezzerà nella vita degli altri. Gesù lo afferma con luce potentissima di verità: "Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli" (Mt 18,10). Chi disprezza la coscienza di un piccolo che crede in Cristo Gesù, è Gesù che disprezza e, disprezzando Gesù, disprezza il Padre celeste e lo Spirito Santo. La Vergine Maria ci preservi da ogni disprezzo della verità. Ci aiuti a divenire martiri per Cristo e il Vangelo.

NEL PROSSIMO NUMERO

Le mie parole non passeranno

Sulla via della santità

La sua misericordia per quelli che lo temono

Ogni discepolo di Gesù è chiamato ad essere esemplare in ogni cosa. Come si può raggiungere la perfetta esemplarità? Vi sono delle regole particolari?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

